

**Il Festival.** Da oggi al 14 novembre "Danae", rassegna dedicata a ricerca coreografica e arti performative, che da quest'anno spazia anche nel campo della musica sperimentale



**FRANCESCA PENNINI**  
Presenta domani "10 miniballetti" all'Out Off



**FRANCESCO MARILUNGO**  
"Paradise" anatomizza le pulsioni masochiste (l'8/11 al DID Studio)

## Performer postmoderni

**L'ESORDIO**  
La prima serata è dedicata all'artista belga Miet Warlop

**SARA CHIAPPORI**

**R**ITUALI postmoderni che recuperano l'antica arte divinatoria degli etruschi e statue di lattice che trasformano in danza feticci e amuleti dell'immaginario masochistico, ricerca coreografica d'autore e giochi sulle regole dell'amore. "Danae", il festival curato da Alessandra De Santis e Attilio Nicoli Cristiani, è curioso, impudente, poco addomesticato. Parecchie le novità di questa 19/a edizione, al via da stasera all'Out Off per proseguire fino al 14 novembre con 17 spettacoli in altri 10 spazi (tra cui DiD Studio, Palazzina Liberty, Zona K, Dancehaus, Caffè Gorille). Prima di tutto il riconoscimento ministeriale come "festival multidisciplinare" che, con un finanziamento di 50.000, ha comportato un aumento produttivo e un'apertura verso la musica con tre appuntamenti: la performance audio visual *Notturmo* di Giorgio San Cristoforo ispirato a suoni

e immagini di una fonderia tra super8 e un omaggio a Bruno Maderna (3), l'installazione sonora di Alessandro Bosetti *Acqua sfocata, utilità del fuoco e altre risposte concentriche* (9), il concerto di Nina Madù e le Reliquie Commestibili col nuovo cd *Octopussa* alla discoteca Arizona 2000 (14).

Ad aprire il festival è stasera Miet Warlop, performer e artista visiva belga, per la prima volta in Italia con *Dragging the bone*, dove si interroga sul ruolo delle profezie nell'era contemporanea dialogando con una scultura ispirata al Fegato di Piacenza, modello bronzeo di epoca etrusca usato dai sacerdoti per trarre auspici dalle viscere degli animali. Dal Belgio arriva anche David Weber-Krebs che in *Tonight, lights out!* propone un gioco dai sorprendenti risvolti politici (6), mentre la greca Medie Megas indaga la paura del cambiamento nel solo autobiografico *Transforming me* (7). Il femminile secondo "Danae" ha tante facce. Quella della ricerca coreografica di Francesca Pen-

nini con i 10 *miniballetti* (domani), Annamaria Ajmone con Tiny e Luisa Cortesi con *On the other hand* (5), di Marina Giovannini in *Meditation on beauty* (8). Ma anche quella di Emily Dickinson secondo Milena Costanzo (12 e 13) o quella dell'anomala spiritualità indagata da *Sante di scena* del Teatro delle Moire (6 e 7). Da non perdere due talenti emergenti come Marco D'Agostin, in solitario con *Everything is ok*, esperimento sullo sguardo, i suoi limiti e le sue possibilità, e Francesco Marilungo, ex ingegnere aerospaziale, che in *Paradise* anatomizza le pulsioni masochistiche tra lattice e performer sottovuoto (8). E se Alessandro Bedosti in *Das Spiel* propone un ritratto intimo, sono fuori formato i lavori di Scarlattine (30), *Hamlet private*, lettura di tarocchi per uno spettatore alla volta (11 e 12), e di Effetto Larsen, *Functions*, un quasi quiz per spettatori sfidati sulle spiegazioni scientifiche dell'amore (31 e 1).



**DOVE E QUANDO**  
"Danae Festival", da stasera al 15/11. Luoghi vari, 10 euro, 3388139995, [www.teatrodellemoire.it](http://www.teatrodellemoire.it). Qui "Dragging the bone"